

## Takashi Paolo Nagai

# Foglio on line



*di formazione  
vincenziana*

**Takashi Paolo Nagai** (永井隆 *Nagai Takashi*) (Matsue, 3 febbraio 1908 – Nagasaki, 1° maggio 1951) è stato un medico giapponese, specializzato in radiologia, che si è convertito al cattolicesimo e fu un superstite del bombardamento atomico di Nagasaki. La sua successiva vita di preghiera e di servizio gli ha fatto ottenere il soprannome di "Santo di Urakami".

**Takashi divenne membro della Società San Vincenzo de' Paoli, scopri il suo fondatore Federico Ozanamed i suoi scritti, visitando i malati e i più poveri ai quali portava aiuto e conforto.**



Takashi Nagai nasce il 3 febbraio 1908 (il 2 febbraio secondo il calendario occidentale) dopo un parto difficile che mette la sua vita e quella di sua madre in pericolo. La sua famiglia comprende dei medici. Suo padre, Noboru Nagai, conosceva la medicina occidentale; suo nonno paterno, Fumitaka Nagai, praticava la medicina tradizionale a base di erbe. Sua madre, Tsuna, era la discendente di una antica famiglia di samurai. In giapponese, Takashi significa "nobiltà."

Takashi Nagai viene educato nella zona rurale di Mitoya, secondo gli insegnamenti di Confucio e della religione Scintoismo. Nel 1920, effettua i suoi studi secondari ed è ospitato dai suoi cugini, non lontano da Matsue. La scienza occidentale ed uno spirito materialista dominano dai suoi professori. Si impegna dell'ateismo ambientale.

Nell'aprile 1928, entra nell'Università di medicina di Nagasaki. E' durante questi studi che intraprende il viaggio spirituale che lo condurrà dallo scintoismo all'ateismo, poi al cattolicesimo. Nel 1930, una lettera di suo padre gli annuncia la malattia di sua madre, vittima di un'emorragia cerebrale: è cosciente ma non parla più. Va al suo capezzale: ella lo guarda intensamente negli occhi e muore poco dopo. Takashi ne resta sconvolto e comincia a credere nell'esistenza dell'anima : sua madre gli resterà sempre presente.

Nel 1931, legge Blaise Pascal e si interroga sulla vita dei cristiani e la preghiera. Si interessa al cristianesimo, ospitando la famiglia Moriyama che, da sette generazioni, era stata tra i capi ereditari di un gruppo di "Kakure Kirishitan" (cristiani nascosti) del quartiere di Urakami. Takashi apprende che la costruzione della cattedrale è stata finanziata dai poveri contadini e pescatori cristiani giapponesi.

La sera del 24 dicembre, Midori Moriyama lo invita a partecipare alla messa di mezzanotte. Nella cattedrale totalmente riempita, Takashi è colpito da queste persone in preghiera, i loro canti, la loro fede ed il sermone. Racconterà: "Ho sentito qualcuno vicino a me che non conoscevo ancora."

Il 9 Giugno 1934, dopo l'esperienza del servizio militare, riceve il battesimo nella fede cattolica e sceglie allora un nome cristiano, Paolo. Raggiunge così la comunità dei cattolici, tra i quali il santo giapponese Paolo Miki, la cui vita l'ha molto segnato. Poi chiede Midori in matrimonio e lei accetta. Nell'agosto 1934, un mercoledì, alle 7 della mattina, durante la prima messa abituale nella cattedrale di Urakami, il loro matrimonio è celebrato in presenza del presbitero e di due testimoni. Maria Midori Moriyama e Paolo Takashi Nagai impegnano la loro vita comune sulla strada dell'eternità. Midori è presidentessa dell'associazione delle donne del quartiere di Urakami.

**Takashi diventa membro della società San Vincenzo de' Paoli, scopri il suo fondatore Federico Ozanamed i suoi scritti, visita i malati e i più poveri ai quali porta aiuto, conforto e sostegno alimentare.**

Dalla loro unione nascono quattro bambini: un ragazzo, Makoto e tre ragazze, Ikuko, Sasano che muore poco dopo la sua nascita, e Kayano. Takashi riceve il sacramento della confermazione nel dicembre 1934.

Dal 1931 al 1936, il frate Massimiliano Kolbe risiede in un sobborgo di Nagasaki dove fonda un monastero. Takashi lo incontra diverse volte. Avendo il Giappone dichiarato guerra contro gli Stati Uniti d'America, l'8 dicembre 1941, il professor Nagai ha un oscuro presentimento: la sua città potrebbe essere distrutta durante questa guerra.

La sera del 6 agosto, il dottor Nagai viene a conoscenza che una bomba atomica è stata lanciata dagli americani su Hiroshima. Il 9 agosto 1945, alle 11:02, la seconda bomba atomica lanciata dagli americani sul Giappone colpisce Nagasaki. All'istante del bombardamento, il dottor Nagai è in servizio in radiologia all'ospedale universitario di Nagasaki. Riceve una seria ferita che tocca la sua arteria temporale destra, ma si unisce al resto del personale medico superstite per dedicarsi alla cura dei feriti.

L'11 agosto, Takashi Nagai ritrova l'area della sua casa e, tra un mucchio di ceneri, delle ossa carbonizzate: Midori e la sua corona del rosario vicino a lei.

Per i cinquantotto giorni seguenti Nagai continua a curare le vittime della bomba atomica ed insegnare all'università di Nagasaki. Ma è colpito gravemente dalla leucemia, il 8 settembre 1945, ed egli deve restare a riposo per un mese. La morte gli sembra vicina. Si trasferisce nel quartiere di Urakami, quello dell'ipocentro della bomba, il 15 ottobre 1945. Fa costruire una piccola capanna, dai pazienti riconoscenti e da suoi allievi, fatta coi pezzi della sua vecchia casa. Denominata "Nyokodō" ("Amate gli altri come voi", secondo le parole di Gesù "amerai il tuo prossimo come tu stesso"), rimane coi suoi due bambini scampati (Makoto e Kayano), sua suocera e due altri genitori. Quando la sezione locale della Società San Vincenzo de' Paoli offre di costruirgli un'altra casa, nella primavera 1948, chiede di ingrandire leggermente la capanna esistente, per fare un favore al suo fratello e la sua famiglia e per stabilire una struttura semplice. In questo piccolo rifugio alle maniere di un eremo, trascorre i suoi ultimi anni in preghiera e contemplazione.

Il 23 novembre 1945, una messa è celebrata, davanti alle rovine della cattedrale, per le vittime della bomba. Takashi pronuncia un discorso riempito di fede, paragonando le vittime ad un'offerta consacrata per ottenere la pace.

Il 3 dicembre 1949, è fatto cittadino onorario della città di Nagasaki, malgrado le proteste dovute alla sua fede cattolica. Riceve la visita di Helen Keller. È visitato anche nel 1949 dall'Imperatore Hirohito e dal cardinale Gilroy, emissario del Papa.

Al momento della sua morte, lascia dietro di lui una voluminosa raccolta di prove, memorie, disegni e calligrafie su diversi temi, comprendendo Dio, la guerra, la morte, la medicina e la situazione degli orfani. Questi testi sono stati apprezzati da un gran numero di lettori, durante l'Occupazione del Giappone (1945-1952). Sono come le cronache spirituali dell'esperienza della bomba atomica.